



Etica e deontologia



Prossimi corsi formativi



Titoli abilitativi in edilizia

Il resoconto dell'attività annuale dell'Ordine durante l'ultima Assemblea straordinaria degli iscritti

BILANCI E PROSPETTIVE: GLI INGEGNERI NEL 2016

Sinergia, interdisciplinarietà e centralità: questi i punti cardine che hanno contraddistinto nel 2015 le politiche d'intervento dell'Ordine degli Ingegneri di Catania presieduto da Santi Maria Cascone. L'assemblea straordinaria degli iscritti è stata l'occasione per fare un bilancio dell'attività svolta e per tracciare le linee programmatiche per il 2016. Un impegno costante che rispecchia la precisa scelta di intraprendere un percorso virtuoso che accredita il "sistema Ordine" quale **interlocutore affidabile per tutti gli attori istituzionali del territorio:** «Le collaborazioni che abbiamo realizzato durante quest'ultimo anno mirano proprio a consolidare il **ruolo della categoria professionale nei settori chiave della nostra comunità di riferimento** – ha commentato Cascone – come la relazione sinergica con la presidenza del Tribunale di Catania

che ha consentito di sviluppare programmi formativi utili agli iscritti con particolare riguardo all'etica e alla deontologia professionale. La presenza del Presidente del Tribunale Bruno Di Marco in seno ai due seminari formativi ha costituito un'occasione significativa che ha contribuito a recuperare la centralità della figura dell'ingegnere all'interno dei procedimenti giudiziari che richiedono consulenze tecniche». Una sinergia che si è concretizzata anche con l'inaugurazione del percorso di specializzazione in Ingegneria forense: un evento di respiro nazionale organizzato da Ordine e Fondazione in collaborazione con l'Ateneo catanese. suggellato dalla presenza del Magnifico Rettore Giacomo Pignataro, e con gli Ordini di Roma e Potenza.

«Il rapporto costruttivo con l'Università si è manifestato sotto molteplici aspetti – ha continuato – dalla lezione del singolo do-

cente alla disponibilità delle aule che hanno ospitato le nostre attività formative. Anche le collaborazioni con gli altri Ordini italiani si sono estese a diversi ambiti e ai potenziali progetti da sviluppare, come il partenariato pubblico-privato con gli Ordini di Torino, Milano e Napoli fino alle convenzioni con aziende private approvate insieme agli Ordini di Palermo, Enna, Caltanissetta e Agrigento».

Tante le attività intraprese con le diverse **associazioni di categoria del territorio:** gli ingegneri del calatino e quelli jonico-ettei, l'associazione ingegneri e architetti acesi, gli ingegneri della valle del Simeto. Anche con l'Ance - pur nell'alveo delle legittime differenziazioni imposte dal diverso ruolo che ricoprono i costruttori e i professionisti – portiamo avanti comuni iniziative. «Siamo di fronte a una svolta – ha affermato – dobbiamo farci interpreti del



cambiamento intercettando le mutevoli declinazioni che il mercato impone per mantenere la centralità del nostro ruolo nella società, nel territorio e nell'ambiente. Una visione strategica che non può fare a meno della **dimensione interdisciplinare della nostra professione**: tutto ciò significa guardare sempre più alle tre sezioni dell'Ordine - Civile e Ambientale, Industriale e dell'Informazione - come parti di un sistema che interagiscono tra loro, e questo a partire dalla formazione».

L'analisi dell'**offerta formativa del 2015 e la programmazione per il 2016** sono state

sono stati conferiti più di 45mila crediti suddivisi equamente nei tre settori dell'ingegneria. Tutti i corsi organizzati dall'Ordine e dalla Fondazione hanno ricevuto dai partecipanti una valutazione positiva per il 75% dei casi con punte prossime al 100%». Nel 2016 l'offerta formativa sarà caratterizzata dalla distinzione dei corsi per finalità: «Abbiamo previsto una serie di attività indirizzate ai nuovi iscritti - ha continuato - con eventi di deontologia e etica professionale. Saranno implementate inoltre le attività comuni ai tre settori con la presenza di corsi che approfondiranno gli aspetti economico-gestionali che interessano l'esercizio della professione». Una pianificazione in linea con gli indirizzi della Scuola Superiore di Formazione Professionale per l'ingegneria, rappresentata in assemblea dal suo vicepresidente Carmelo Maria Grasso: «Fino ad oggi la maggior parte dei corsi ha riguardato il settore Civile, una disparità che



al centro della relazione del presidente della Fondazione Mauro Scaccianoce: «Corsi di formazione per più di 600 ore, seminari e convegni per più 200 ore, questa è stata l'offerta formativa proposta dalla Fondazione nell'anno 2015. Complessivamente

linea con gli indirizzi della Scuola Superiore di Formazione Professionale per l'ingegneria, rappresentata in assemblea dal suo vicepresidente Carmelo Maria Grasso: «Fino ad oggi la maggior parte dei corsi ha riguardato il settore Civile, una disparità che

dovrà essere colmata ampliando l'offerta formativa per la specializzazione Industriale e dell'Informazione. La Scuola superiore è al lavoro affinché si possa innalzare la qualità dei corsi offerti, sia in ambito nazionale che in ambito locale, potenziando ad esempio gli eventi formativi destinati ai colleghi dipendenti delle pubbliche amministrazioni. In quest'ottica sono inseriti gli accordi e i protocolli d'intesa con diversi Enti che la Scuola sta mettendo in campo. L'obiettivo è quello di poter **consentire a tutti gli iscritti l'accesso a una formazione di qualità e sostenibile** - ha concluso - anche aumentando il bacino dei provider esterni». Si chiude l'anno professionale con i ringraziamenti del presidente Cascone alla struttura organizzativa dell'Ordine che «ogni giorno svolge tanto lavoro al servizio degli iscritti, appesantito oltremodo dalle norme in vigore, sempre con grande disponibilità e spirito di collaborazione. La comunicazione è fondamentale - ha concluso - e tutto ciò che facciamo in tal senso, come la newsletter e gli avvisi che costantemente condividiamo, è uno sforzo tangibile della nostra voglia di informare».

Nuovo regime dei titoli abilitativi in edilizia: la Sicilia si confronta con il resto d'Italia

I numerosi interventi legislativi sui titoli abilitativi in edilizia che si sono susseguiti dal 2010 a oggi, hanno ridisegnato del tutto il sistema, passando da un regime basato sulla richiesta del permesso di costruire e sulla denuncia di inizio attività con necessaria autorizzazione della pubblica amministrazione, a uno provvisto di nuovi istituti giuridici che affidano più responsabilità al professionista attraverso una maggiore liberalizzazione degli interventi edilizi. Per fare chiarezza sui cambiamenti l'Ordine e la Fondazione degli Ingegneri di Catania hanno organizzato un seminario, scegliendo come sede Paternò, a testimonianza del coinvolgimento fattivo dei professionisti iscritti che operano in provincia. L'incontro - che si è svolto il 21 dicembre presso l'Istituto comprensivo G.B. Nicolosi - è stato una preziosa occasione per realizzare un confronto tra la legislazione siciliana, ancora basata sul vecchio sistema autorizzatorio, e quella attuale nazionale. Al tavolo dei relatori sono intervenuti i presidenti degli Ingegneri Santi Maria Cascone (Ordine) e Mauro Scaccianoce (Fondazione), e la dirigente dell'Istituto comprensivo Giusy Morsellino. Il vicepresidente della Fon-

dazione Giuseppe Platania ha introdotto l'intervento tecnico di Bruno Maccarone.

«Questo evento - ha affermato il presidente Cascone - segue altri incontri realizzati in Comuni del territorio provinciale, manifestando dunque l'impegno dell'Ordine a venire incontro alle esigenze degli iscritti. La grande partecipazione dimostra l'interesse per il tema e la qualità delle relazioni».

Il seminario ha concluso il percorso formativo del 2015 organizzato dalla Fondazione: «Un anno particolarmente faticoso e impegnativo ma anche ricco di soddisfazioni - ha commentato il suo presidente Mauro Scaccianoce - Nel 2015 sono state attivate più di 800 ore di formazione nei tre settori dell'ingegneria, in si-

nergia con le maggiori istituzioni, presenti sul territorio, come l'Università e il Tribunale di Catania. Per il 2016 - ha concluso - la Fondazione ha già approvato l'offerta formativa con l'obiettivo di trasformare l'obbligo di aggiornamento in occasione di crescita per gli iscritti. Questo per consentire loro di essere pronti in un mercato del lavoro in continua evoluzione e sempre più competitivo».



ETICA E DEONTOLOGIA: QUALI I VALORI DELLA PROFESSIONE DA TRASMETTERE AI GIOVANI

Conclusi i due seminari tematici rivolti principalmente ai neo iscritti all'Albo

Un Ordine attivo, attento alle evoluzioni che interessano la categoria e impegnato in ambito nazionale: è questo, in sintesi, il parere dei giovani ingegneri neo iscritti all'Albo di Catania. Un'opinione diffusa e raccolta durante i due seminari sull'etica e la deontologia professionale che si sono svolti nelle scorse settimane e che hanno consentito, a coloro che hanno effettuato la prima iscrizione nel 2014, di ottenere entro la fine di quest'anno i 5 crediti formativi richiesti ai sensi del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale (art.3 comma 9).

Giovani colleghi consapevoli dell'attuale situazione del mercato del lavoro, dei cambiamenti che stanno interessando la professione e dunque pronti a contribuire anche con proposte costruttive.

Rivolgendosi a loro innanzitutto come cittadino, ancor prima che come professionista, il presidente dell'Ordine Santi Maria Cascone, nel suo discorso introduttivo ai seminari, gli ha simbolicamente affidato un tema fondamentale per la nostra società: l'etica ambientale. «Le generazioni precedenti – ha detto – puntavano al valore e

all'aumento della produttività, ma oggi la sostenibilità è a rischio e le prospettive sono cambiate. Voi giovani avete quindi il compito di essere i principali protagonisti della salvaguardia del nostro patrimonio ambientale, generando sia benessere che economia». Parole concise che tuttavia riflettono chiaramente l'importanza del necessario orientamento culturale da imprimere nella società.

Etica e deontologia dunque come sistema di regole, non solo tecniche, con cui gli ingegneri possono incidere nel proprio territorio. Il presidente della Fondazione dell'Ordine Mauro Scaccianoce ha parlato

della «competizione leale» tra professionisti, come strumento fondamentale per proseguire nell'esercizio della professione.

Nel corso dei due seminari tematici sono stati analizzati i codici comportamentali di riferimento: quello deontologico degli ingegneri (sia nazionale che quello recepito territorialmente dall'Ordine etneo), e il Codice di comportamento che – alla luce del Dpr 62/2013 che ha introdotto il Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici – è stato varato dal Consiglio di Catania lo scorso 7 luglio, individuando i criteri orientativi dell'agire professionale per i soggetti che lavorano presso una struttura pubblica. Il docente universitario di Diritto Civile Giovanni Di Rosa, relatore agli incontri, ha definito l'iniziativa «importante, perché mira a restituire il valore del lavoro e di un'attività professionalmente svolta con coscienza, competenza e professionalità».

Il segretario dell'Ordine Alfio Grassi ha invece sottolineato come l'apporto di idee e iniziative da parte dei giovani «rappresenti un valore aggiunto nel dialogo tra generazioni diverse all'interno della categoria». In effetti, citando numeri significativi, i giovani abilitati

iscritti all'Ordine di Catania sono quasi il 18%, una percentuale che sale al 60% nella sezione degli ingegneri "junior", con una tendenza crescente negli ultimi anni.

Il primo punto di riferimento per i neo colleghi è certamente la "Commissione Giovani" appositamente istituita in seno al Consiglio. «Le nuove generazioni – afferma il presidente – sono al centro delle politiche che abbiamo intrapreso al fine di innescare un circolo virtuoso che tenti di arginare l'esodo dei neo professionisti verso altre realtà territoriali. Formazione, ricerca e mercato del lavoro sono i fronti d'azione che ci vedono maggiormente impegnati».

Il rischio chimico alla luce dei nuovi regolamenti REACH e CLP



Sabato 19 dicembre l'Ordine e la sua Fondazione hanno promosso il convegno sulla valutazione del rischio chimico nel quadro dei nuovi Regolamenti Europei REACH e CLP.

Nei luoghi di lavoro l'identificazione della pericolosità chimica, la valutazione del rischio e la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, sono notevolmente condizionate dalle nuove informazioni sulle proprietà pericolose delle sostanze chimiche che provengono dall'entrata in vigore dei Regolamenti Europei REACH e CLP e che vengono veicolate nei luoghi di lavoro attraverso la nuova Scheda Dati di Sicurezza (SDS).

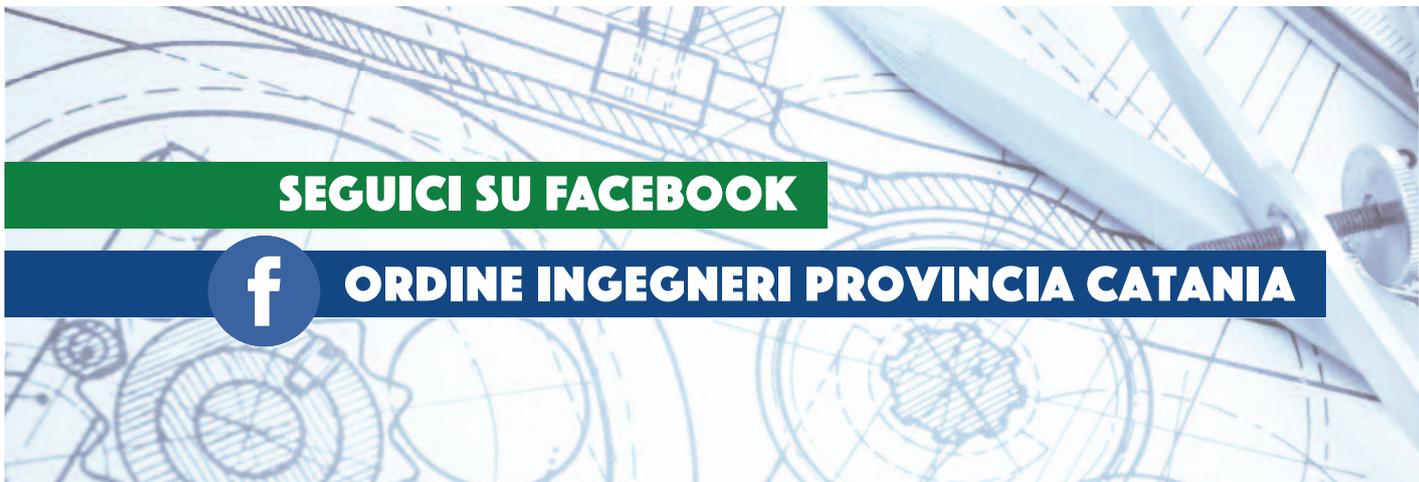
L'evento dunque ha avuto lo scopo di fornire agli operatori di settore indicazioni utili per una corretta gestione delle sostanze chimiche pericolose, approfondendo le procedure previste dal nuovo regolamento REACH per la registrazione e per la valutazione del rischio, i criteri per la classificazione e l'etichettatura delle nuove sostanze pericolose, l'articolazione della nuova scheda di sicurezza, e altri aspetti.

Anche in questo specifico caso, come previsto dal D.Lgs. 81/08, la valutazione del rischio è un obbligo non delegabile da parte del Datore di Lavoro, ma RSPP e Medici Competenti, che collaborano alla redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, devono conoscere bene i fattori di rischio legati all'utilizzo di sostanze e preparati pericolosi.

È opportuno inoltre incoraggiare tutti gli attori del processo di valutazione del rischio a integrare nei DVR aziendali le nuove informazioni derivanti dalle nuove schede dati di sicurezza, e quindi a far sì che il rischio da agenti chimici per i lavoratori possa essere ridotto al minimo.



CORSO	ORE CFP	INFO
Fondamenti di termofisica dell'edificio per la certificazione energetica	28	
Prevenzione Incendi Corso base di specializzazione	120 ore	Finalizzato all'iscrizione negli elenchi del Ministero dell'Interno
Microcontrollori: dall'architettura alla programmazione	28	Scopo del corso è fornire gli strumenti necessari per acquisire capacità e autosufficienza nello sviluppo di applicazioni e firmware e testarli su board di prototipazione. Requisito minimo: conoscenze di linguaggio C
Progettazione in sicurezza delle rotatorie stradali	20	Obiettivo del corso è fornire ai professionisti criteri di progettazione delle rotatorie, i quali, oltre che dal rigore tecnico, siano caratterizzati dalla praticità delle modalità applicative, al fine di un'ottimizzazione dei requisiti di sicurezza che le rotatorie devono offrire a tutte le categorie di utenti
La valutazione dell'esposizione al rumore negli ambienti di lavoro	16	Argomenti: aspetti normativi; rumore e medicina del lavoro; la misura del lavoro; la valutazione dell'esposizione al rumore negli ambienti di lavoro
Aggiornamento in Ingegneria sismica		Verranno attivati i seguenti moduli: isolamento sismico; la geotecnica nella difesa del territorio; strutture in acciaio; strutture esistenti in muratura; strutture in legno; progettazioni dei sistemi geotecnici in zona sismica; strutture in c.a.
Lingua Inglese	38ore 18Cfp	
Sistemi informativi geografici (GIS) Teoria e pratica	40	GIS è l'acronimo inglese di Geographic(al) Information System, la sua traduzione italiana è SIT, Sistema Informativo Territoriale. È uno strumento usato per analizzare le proprietà spaziali e le potenziali relazioni tra oggetti ed eventi: si tratta di un insieme di funzioni per "mappare" e analizzare le cose che accadono nello spazio e nel tempo


 SEGUICI SU FACEBOOK


ORDINE INGEGNERI PROVINCIA CATANIA